

# Villaggio olimpico all'ex Eni La Provincia sostiene l'idea

## BORCA DI CADORE

Lo ha proposto il Comune di Borca di Cadore, lo hanno rilanciato qualche giorno fa le sigle sindacali provinciali Cgil Cisl e Uil, con intenzione di promuovere anche una raccolta firme popolari, e ora anche il presidente della Provincia Roberto Padrin, appoggia l'ipotesi di realizzare il villaggio olimpico, in occasione dei giochi di Milano Cortina 2026, a Borca di Cadore presso il villaggio ex Eni. «Le Olimpiadi invernali 2026 sono un'occasione importante per il territorio - afferma Padrin - e sono chiamate a lasciare un'eredità alla nostra montagna. Per questo sarebbe importante che nel piano delle opere olimpiche venisse inserita anche la rigenerazione della vecchia colonia Eni di Borca di Cadore, a seguito di un accordo di valorizzazione a uso pubblico di un complesso che oggi è di proprietà di un privato».

## LA STORIA

La vecchia struttura, risalenti

te al '900 e fortemente voluta dall'imprenditore Enrico Mattei su progetto dell'architetto Edoardo Gellner, rappresenterebbe quindi, anche secondo la Provincia, un importante segnale di sostenibilità e legacy, da lasciare alle generazioni future della valle del Boite anche in ottica di residenzialità popolare, ma anche come possibile luogo per ospitare eventi e manifestazioni. Lo stesso ente provinciale si era già speso con il ministro Federico D'Incà nell'estate 2020, e anche con il commissario Sant'Andrea per valutare un possibile utilizzo della vecchia colonia, all'interno di un accordo mirato non solo alla rigenerazione degli immobili, ma anche a una futura destinazione a edilizia di servizio dell'intero Cadore dopo le Olimpiadi, per ospitare i lavoratori stagionali e anche come possibile campus universitario. In tal senso, la Provincia, consapevole dei problemi di natura idrogeologica che insistono sul canalone di Cancia, nelle immediate vicinanze del villaggio ex Eni, ha già provveduto a realiz-

zare una prima briglia selettiva, di tecnologia giapponese Sabo Dam, con deviazione della colata liquida dalla parte solida; affidando altresì l'incarico per lo studio di ulteriori interventi, per procedere con la progettazione conseguente, finalizzata a ridurre il rischio di colate che potrebbero interessare l'abitato di Cancia e la statale di Alemagna.

## PATRIMONIO DA RECUPERARE

«Da sempre l'ente Provincia sostiene la necessità di recuperare l'immenso patrimonio edilizio, storico, architettonico e anche sociale costituito dalla vecchia colonia. Un'opera voluta da Enrico Mattei per i figli e le famiglie dei dipendenti Eni, secondo un modello di welfare che ancora oggi potrebbe essere riproposto con grande beneficio per i territori» conclude il presidente Padrin. «Un modello di welfare che se fosse applicato alle Olimpiadi, lascerebbe un'importante eredità al Centro Cadore».

Claudio Fontanive